

Lo scudo infatti è concavo. Ed Ennio analogamente, riferendosi alla forma concava del cielo, dice:

i grandi archi del cielo ¹⁰.

[20] Per cui, come da *cavus* viene *cavea* e *caullae* (cavità), e *convallis*, vale a dire *cavata vallis*, e *cavernae* da *cavatio*, in quanto si tratta di « cavità », così *caelum* deriva da *cavum*, a sua volta da *chaos*, donde, secondo Esiodo, derivano tutte le cose ¹¹.

[4, 21] Come scrive Elio ¹, la terra è così chiamata dal fatto che *teritur* (viene calpestata). Per questo nei *Libri degli Auguri* ² si trova scritto *tera* con una *r* sola. Così il terreno che viene lasciato ai coloni vicino a una città per uso comune, si chiama *teritorium* perché è quanto mai battuto (*teritur*). Da qui il fatto che la tela di lino che si sfrega (*teritur*) al contatto col corpo è chiamata *extermentarium*. Da qui quando si miete si ha la *tritura* (trebbiatura), perché allora si batte il grano, e ciò con cui si batte si chiama *trivolum* (trebbiatrice). Da qui i confini dei campi si chiamano *termini*, perché le parti vicine alla linea di confine sono le più battute; pertanto questo vocabolo in alcune zone del Lazio si pronuncia con la *i* ³, come si trova scritto in Accio: ⁴ non *terminus*, ma *terimen*, la stessa parola che si usa in greco, *térmon*. Può darsi che questo vocabolo venga anche di là; Evandro, infatti, che venne sul Palatino, era un Arcade profugo dalla Grecia. [22] *Via* indica invero un *iter* (percorso), perché essa è battuta (*teritur*) dal passaggio dei carri (*vehendo*), e il passaggio stesso (*actus*) è parimenti un *iter*, perché *agendo teritur* (viene battuto nello spingere per via le bestie da tiro). Anche l'*ambitus* (lo spazio lasciato intorno a una costruzione) è un *iter* perché viene battuto percorrendone il giro; ché l'*ambitus* è un circuito. Da questo i commentatori delle *Leggi delle XII Tavole* definiscono l'*ambitus parietis* (lo spazio riservato intorno a un muro) ⁵ un *circuitus* (lo spazio necessario per farne il giro). Adunque *terra* viene da *tera* e da ciò i poeti ⁶ chiamarono la superficie della terra *sola terrae* (suolo della terra), perché sola può

3. VARRONE.